

CHIESA

IN CATTEDRALE Il nuovo Anno pastorale è iniziato con il mandato conferito a catechisti ed educatori

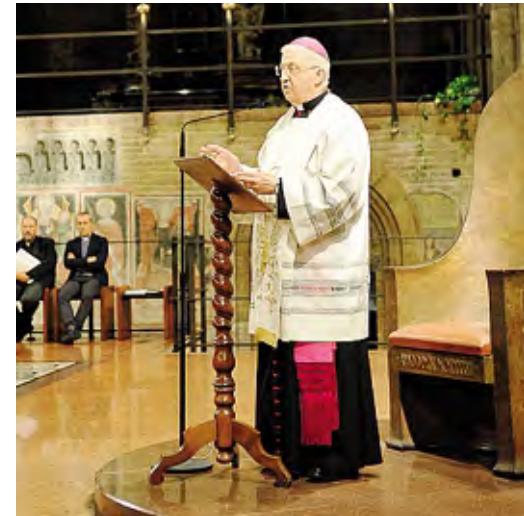
«Carità è partecipazione e dono»

Il vescovo ha esortato a non sprecare la vita, sottolineando l'importanza della formazione per la crescita spirituale

di **Federico Dovera**

«La formazione, impegno centrale, deve essere preceduta dalla partecipazione e seguita dalla condivisione, per camminare insieme. Con queste tre prospettive, unite alla carità, apriamo l'Anno pastorale». Conferito venerdì sera il mandato ai catechisti e agli educatori di tutta la Diocesi. A farlo il vescovo Maurizio che, presiedendo il Giubileo di catechisti ed educatori, con avvio dell'Anno pastorale, ha ricordato ai presenti in Cattedrale come «il cuore misericordioso di Cristo è indulgente. Quanti perseverano sui passi della fede e approdano alla carità hanno la certezza che la speranza non delude».

Affinché fede, speranza e carità non svaniscano serve che, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri». La speranza, ha fatto presente il vescovo, non delude solo se approda alla carità «che noi vorremmo declinare nella partecipazione, formazione e condivisione, per scrivere sul libro del nostro Sinodo nuove pagine dell'amore per Dio e al prossimo». Nella stessa serata i sacerdoti e i laici destinati da monsignor Malvestiti ai nuovi incarichi, hanno assunto gli impegni canonici. «Carità perciò è partecipazione, formazione e condivisione, una declinazione che affido a parrocchie, comunità pastorali e vicariati, e che raccomando a parroci, sacerdoti, laici - ha fatto presente il vescovo -. Sulla carità non dimentichiamo che è fondato il nostro ingresso o meno nel Regno eterno. A tutti dunque questo invito a declinare la carità nella realtà che costruiamo insieme». Ma c'è una categoria che il vescovo ha affermato stargli molto a cuore «e alla quale affido questa declinazione, ossia i seminaristi e i giovani che pensano al matrimonio, che pensano alla vita consacrata e missio-



In Cattedrale il Giubileo dei catechisti e degli educatori con il conferimento del mandato da parte del vescovo Maurizio all'inizio del nuovo Anno pastorale e l'assunzione degli impegni canonici dei sacerdoti e dei laici destinati a nuovi incarichi
Ribolini

naria, ma anche a quelli che non pensano a nulla, per chiamarli a non sprecare la vita». La vita è risorsa destinata a tutti, non solo nostra: «Ma se non c'è dono di sé tutto rimane come prima. Bisogna, quindi, nell'educazione morirci dentro, al modo del chicco evangelico di grano». Alta forma di carità è l'educazione integrale che dia al-

lo spirito rilevanza secondo la visione cristiana, forma che si espri me nella cura, anche della bellezza e deel'arte, da considerare bisogno primario accanto al sostentamento ed un luogo dove abitare, ha concluso il vescovo: «Carità è dare se stessi e ciò che abbiamo, ricordando che noi siamo di Cristo, e Cristo è di Dio. Vera sorgente di ca-

rità è l'Eucarestia, che dà forza per giungere alla meta, a cui aggiungere il sacramento del perdono». Alla celebrazione erano presenti catechisti ed educatori in rappresentanza di tutti coloro che si prendono cura di ragazzi, adolescenti e giovani, ma anche degli adulti, nei gruppi di catechesi, verso i sacramenti e in generale per una "cre-

scita spirituale" nelle comunità parrocchiali. La terza tappa dell'itinerario "sinodalità e santità" è dunque avviata a sostegno dei pellegrini di speranza, che sono autentici se rimangono in ricerca, scavando anche dove tutto sembra perduto alla ricerca del Regno di Dio, nella carità che mai finirà. ■

CARAVAGGIO Il pellegrinaggio regionale al santuario di Santa Maria del Fonte

La carezza della Madonna ai sacerdoti anziani e ammalati

Un'occasione di fraternità e preghiera: con il vescovo Maurizio e monsignor Merisi presenti nove presbiteri della diocesi

di **Carlo Bosatra**

Non si sentono giunti al traguardo, ma ancora dentro la corsa. Sono i sacerdoti anziani e ammalati che, nonostante le fragilità fisiche, continuano a testimoniare una fedeltà incrollabile alla vocazione ricevuta. A loro è stato dedicato l'XI Incontro regionale al santuario di Caravaggio, promosso dalla Conferenza episcopale lombarda, con il sostegno di Unitalsi lombarda e della Fondazione Opera Aiuto Fraterno.

Un centinaio i presbiteri presenti, provenienti da tutte le diocesi lombarde, nove dalla nostra diocesi accolti dal vescovo Maurizio con il vescovo emerito Giuseppe. Una giornata carica di emozione e riconoscenza, che ha trovato il suo centro nella celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano e metropolita della Lombardia, e concelebrata dagli altri vescovi della regione. Ad aprire la Messa, il saluto del vescovo di Cremona, monsignor Antonio Napolioni, che ha ricordato il valore di questa tradizione: «I vescovi di Lombardia, guidati con sapienza e simpatia dall'arcivescovo Mario, celebrano con uomini carichi di esperienza, di saggezza, e spesso anche di sofferenza. Uomini che hanno servito il popolo di Dio per tanti anni, e continuano a farlo nel silenzio e nella preghiera». Nel suo intervento, monsignor Delpini ha evidenziato come anche l'età avanzata e la malattia possano essere tempo fecondo: «Forse ci portiamo addosso un senso di inadeguatezza: avrei potuto dire, fare, tacere, perdonare... Ma la verità è che gli anni di ministero sono stati un'abbondanza incalcolabile di grazie. Abbiamo buone ragioni per essere grati». L'arcivescovo ha quindi invitato i confratelli a vivere questa stagione della vita non come un declino, ma come un tempo di consolazione e speranza: «Celebriamo questo momento giubilare per deporre il peso, accogliere il perdono, ricevere la carezza di Maria, rivolgere lo sguardo a Gesù. Non tormentiamoci. Anche a noi si rivolge la Parola che salva, guarisce e conforta». Tra i passaggi più intensi dell'omelia, il ri-



L'incontro regionale a Caravaggio: in alto i sacerdoti della diocesi di Lodi presenti con il vescovo Maurizio e monsignor Merisi: il pellegrinaggio è stato promosso dalla Cel con il sostegno di Unitalsi lombarda e Fondazione Opera Aiuto Fraterno
Bosatra

ferimento al miracolo di Cana: «Come il vino nuovo, il perdono rinnova la festa. Maria ci dice ancora oggi: *Qualsiasi cosa vi dica, fatela*». E a noi, peccatori perdonati, giunge quel saluto commovente: rallegrati, piena di grazia». A rendere ancora più significativa la celebrazione, il messaggio di vicinanza e benedizione inviato dal cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, a nome del Santo Padre Leone XIV con il ricordo per il cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale del cardinale Oscar Cantoni, dell'arcivescovo Mario Delpini e del vescovo Francesco Beschi.

Dopo la Messa, la fraternità è proseguita attorno alla tavola del Centro di spiritualità, dove i sacerdoti hanno condiviso il pranzo servito dai volontari Unitalsi. Il

pasto, come ogni anno, è stato offerto dalla Pellegrini Spa, il cui fondatore, Ernesto Pellegrini, recentemente scomparso, è stato ricordato con affetto dal presidente regionale Unitalsi, Luciano Pivetti che ha detto: «Abbiamo speranza, ma anche certezza, che il Signore continuerà a mandare nuovi operai per la sua messe».

Un incontro segnato da gratitudine, memoria e fraternità. Un'occasione per dire grazie a chi, con discrezione e perseveranza, ha donato tutta la vita al Vangelo. ■

L'agenda del Vescovo



Sabato 20 settembre

A **Lodi**, in Seminario, alle ore 9.00, porge il saluto ai partecipanti al X Convegno diocesano dell'Apostolato della Preghiera.

A **Milano**, nella sede di Santa Maria della Pace, in mattinata, guida il momento di preghiera e interviene al corso di formazione per gli ammittenti all'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

A **Lodi**, nella chiesa di San Filippo, alle ore 15.30, inaugura la Mostra dedicata al Giubileo.

A **Senna Lodigiana**, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa nella Festa Patronale di San Germano.

Domenica 21 settembre, XXV del Tempo Ordinario

A **Lodi**, in piazza della Vittoria, alle ore 9.30, porge il saluto ai partecipanti alla Festa del Volontariato.

A **Bergamo**, nella Parrocchia di Loreto, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa con la Comunità.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa nel Giubileo diocesano dei Ministranti.

Lunedì 22 settembre

A **Lodi**, nella Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa con la partecipazione della Guardia di Finanza nella Festa del Patrono San Matteo.

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 15.30, presiede il Collegio dei Consultori.

Venerdì mattina ha ricevuto l'Incaricato del Sovvenire e il Direttore della Caritas diocesana in vista di questa riunione.

Martedì 23 settembre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, in mattinata, accoglie i sacerdoti giovani della Città di Milano guidati dal Vescovo ausiliare monsignor Giuseppe Vegezzi.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.00, presiede la riunione del Fondo del Clero.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 20.45, presiede la riunione del Consiglio per gli Affari Economici Diocesano.

Mercoledì 24 settembre

A **Milano**, in Curia Arcivescovile, alle ore 15.00, presiede la Commissione Regionale "Ecumenismo e il Dialogo interreligioso".

Giovedì 25 settembre

A **Lodi**, al Collegio Scaglioni, alle ore 9.45, partecipa al ritiro del Clero.

Venerdì 26 settembre

Colloqui con sacerdoti in Episcopio.

A **Lodi**, in piazza della Vittoria, alle ore 17.00, partecipa all'inaugurazione della tredicesima edizione de "Le Forme del gusto".

Sabato 27 settembre

A **Lodi**, al Collegio vescovile, alle 9.00, apre il Convegno delle Caritas diocesane.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 17.30, accoglie sul sagrato i Migranti della diocesi e presiede la Santa Messa per il loro Giubileo.

Domenica 28 settembre, XXVI del Tempo Ordinario

A **Casalpusterlengo**, in chiesa parrocchiale, alle ore 9.45, presiede la Santa Messa di inizio anno catechistico e conferisce il Sacramento del Battesimo a due adolescenti.

A **Secugnago**, alle ore 11.00, partecipa all'inaugurazione della Palestra comunale.

A **Marne**, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa nella Festa della Madonna della Mercede.

ANNO SANTO Domani una giornata di condivisione per rafforzare il senso di appartenenza alla Chiesa

Ministranti, incontro in Seminario poi la celebrazione in Cattedrale

I ragazzi e le ragazze che donano il tempo al Signore attraverso il servizio all'altare rinnoveranno il proprio impegno

■ Continuano nella diocesi di Lodi gli appuntamenti previsti in occasione dell'Anno santo. Dopo il Giubileo degli sportivi celebrato una settimana fa, tocca a quello dei ministranti. Domani, domenica 21 settembre, il ritrovo dei partecipanti è previsto al Seminario vescovile per le ore 15, quindi giochi e animazioni. Alle 17 si terrà la merenda, a seguire ci si sposterà in Cattedrale per la Santa Messa presieduta dal vescovo Maurizio alle 18. I ministranti, prove-



Un convegno diocesano dei ministranti celebrato al Seminario vescovile

nienti dalle parrocchie della diocesi, sono invitati a portare la tunica. Sarà un momento di festa e condivisione per i giovanissimi che esercitano il servizio liturgi-

co, l'occasione propizia per rafforzare il senso di appartenenza alla Chiesa, valorizzare il cammino di fede di ragazzi e ragazze che donano il tempo al Signore attraverso il servizio all'altare e rinnovare il proprio impegno. Una giornata di festa, incontro e preghiera. «Le nostre comunità ben volentieri vi accolgo a esercitare il servizio liturgico: in questo compito e nella vostra vita di ogni giorno dovrete impegnarvi a essere veri amici di Gesù. Sarete "luci del mondo" e illuminerete, con la luce che arderà nel vostro cuore, la vostra vita e quella dei vostri amici», l'esortazione del vescovo Maurizio in occasione di un convegno dei ministranti. Sabato 27 settembre è in programma invece il Giubileo diocesano dei migranti: il vescovo accoglierà alle 17.30 sul sagrato della Cattedrale i partecipanti, per poi celebrare la liturgia eucaristica. ■

L'APPUNTAMENTO Il 2 ottobre il Giubileo diocesano

Il grazie a nonni e anziani, memoria viva della fede

■ In comunione con la Chiesa universale e con l'iniziativa promossa dall'Azione cattolica, il prossimo 2 ottobre, memoria liturgica dei Santi Angeli Custodi, è in programma la celebrazione del Giubileo diocesano dei nonni e degli anziani. Sarà un momento di grazia e di fraternità che vedrà radunarsi gli anziani, memoria viva della fede e custodi delle radici delle nostre comunità. Per l'occasione, alle ore 15.30 i nonni e gli anziani si faranno trovare presso il Tempio civico dell'Incoronata di Lodi per raggiungere successivamente, con un breve pellegrinaggio la Cattedrale, dove il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la Santa Messa giubilare. L'invito rivolto alle parrocchie è quello di favorire la partecipazione dei nonni e delle persone della terza età, che tanto hanno donato e continuano a donare con la loro presenza discreta, la loro testimonianza e la loro preghiera. Il vescovo Maurizio a più riprese ha sottolineato l'importanza e il contributo dei nonni e degli anziani per le nostre realtà e il pastore della diocesi di San Bassiano tiene molto all'incontro con il mondo della terza età, riconoscendolo come momento prezioso di continuità nella trasmissione della fede e di legame vitale tra le generazioni. Come ricordava Papa Francesco «gli anziani sono la memoria di un popolo: sono coloro che ci tra-

smettono la sapienza della vita e della fede. Senza di loro la comunità perde le sue radici» (Omelia del 31 gennaio 2021). La cele-



brazione del Giubileo dei nonni e della terza età vuole essere dunque un segno di gratitudine verso quanti ci hanno preceduti e continuano a custodire con amore la vita delle famiglie e delle comunità cristiane. Si prega gentilmente di comunicare la partecipazione della parrocchia e/o associazione indicando il numero dei fedeli presenti, entro sabato 27 settembre, inviando una email all'indirizzo com.sociali@diocesi.lodi.it. I sacerdoti che desiderano concelebrare sono pregati di portare il camice e la stola bianca. ■

LODI, SAN FILIPPO
Oggi il vescovo inaugura la mostra sulla storia di Betlemme

■ Sarà il vescovo Maurizio a inaugurare la mostra "Betlemme, culla del Messia". L'appuntamento è per oggi alle 15.30 nella chiesa di San Filippo in Lodi. L'allestimento, a cura della Consulta delle aggregazioni laicali, proporrà ai visitatori venti pannelli nei quali sono riportati i testi evangelici, cartine e immagini che collocano in una storia in cui la nascita di Gesù è centrale. Accompagnano i visitatori una serie di brevi video, con le voci dalla Custodia di Terra Santa. Sarà possibile visitare la mostra nei sabati e domeniche di settembre (20-21 e 27-28) e di ottobre (4-5 e 11-12), dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Volontari accoglieranno e guideranno i visitatori. ■



GIUBILEO dei nonni e degli anziani

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2025
Memoria dei Santi Angeli custodi



Ore 15.30

Ritrovo presso il Tempio Civico dell'Incoronata
Momento di preghiera
Pellegrinaggio alla Cattedrale

Ore 16.00

S. Messa presieduta
dal Vescovo Mons. Maurizio Malvestiti

I Rev.di Parroci sono gentilmente invitati a comunicare la partecipazione dei parrocchiani entro sabato 27 settembre p.v. inviando una mail a: com.sociali@diocesi.lodi.it

Per chi arriva in pullman è possibile far scendere i fedeli in P.zza della Vittoria e riprenderli al termine della celebrazione. È necessario comunicare alla mail sopra indicata il numero della targa del pullman.



IL PROGRAMMA Gli appuntamenti al via la prossima settimana

Un anno di formazione permanente per il clero

Sono previsti ritiri, aggiornamenti e una tre giorni residenziale a Ballabio. Tra i relatori il cardinale De Donatis

di Raffaella Bianchi

■ Sulle linee della "Sinodalità e santità" si svolge la proposta per la formazione permanente del clero, in quest'anno pastorale. Gli appuntamenti cominciano proprio questa settimana, giovedì 25 settembre, con il ritiro presso il Collegio Scaglioni di Lodi (in via Gorini): il ritrovo è alle 9.45, il relatore **monsignor Carlo Faccendini** abate di Sant'Ambrogio in Milano. Monsignor Faccendini offrirà una riflessione su "Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù: le relazioni del sacerdote".

I due successivi ritiri si terranno ancora presso il Collegio Scaglioni di Lodi. Il 4 dicembre arriverà l'arcivescovo di Ferrara - Comacchio, **monsignor Giancarlo Peruggo**, per "Mi sono fatto tutto a tutti". Il 5 marzo 2026 l'ospite sarà il **cardinale Angelo De Donatis**, Penitenziere Maggiore, nominato da Papa Francesco nell'aprile del 2024, in precedenza vicario generale del Santo Padre per la diocesi di Roma e arciprete della Basilica Lateranense.

Il cardinale guiderà la meditazione "L'amore di Cristo ci possie-



Il cardinale monsignor Angelo De Donatis sarà a Lodi in marzo Foto Sir

de". Il quarto e ultimo ritiro per il clero si terrà al santuario della Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo, il 7 maggio 2026 sempre alle 9.45. "Tutto posso in colui che mi dà la forza - la carità pastorale", è il tema che sarà trattato da **don Cristiano Passoni**, assistente dell'Azione cattolica ambrosiana.

Per i nostri sacerdoti ci sono poi gli aggiornamenti sui temi della vocazione, guida pastorale, predi-



Giovedì 25 settembre al Collegio Scaglioni di Lodi interverrà l'abate di Sant'Ambrogio monsignor Faccendini

cazione. Giovedì 6 novembre arriverà a Lodi **don Michele Gianola**, sottosegretario della Conferenza episcopale italiana, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni. Giovedì 12 marzo 2026 **don Franco G. Gallivanone**, vicario episcopale della zona pastorale di Varese. Giovedì 21 maggio **padre Roberto Pasolini**, cappuccino, predicatore della Casa pontificia.

Una "Tre giorni" residenziale si terrà dal 4 al 6 febbraio 2026 a Ballabio (Lecco), dedicata ai sacerdoti ordinati fino al 1979.

Infine, sono previsti due ritiri vicariali (il 23 ottobre e il 29 gennaio) e viene ricordato che sono contributi alla formazione permanente del clero anche le proposte del Meic e le catechesi degli adulti del vicariato di Lodi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DIOCESI Dal vicario

Celebrazioni Cresime 2026, le indicazioni per i parroci

■ Dal vicario generale monsignor Bassiano Uggé è stata inviata ai parroci una lettera. Nel testo si invitano i parroci a presentare per iscritto la richiesta alla Segreteria vescovile (anche per posta elettronica, segreteria.vescovo@diocesi.lodi.it) in vista della celebrazione delle Cresime nel prossimo anno, tenendo presenti le seguenti indicazioni.

- Si segnalino sempre due opzioni (distanziate almeno di una settimana) quanto alla data, ed una circa il celebrante, qualora non fosse possibile la presenza di monsignor vescovo, il quale disporrà il calendario, tenendo conto delle precedenti celebrazioni nelle parrocchie e degli impegni diocesani generali.

- Si favorisca la celebrazione comunitaria delle Cresime tra parrocchie vicine, in particolare nelle Comunità pastorali (già costituite o in via di istituzione).

- Il vescovo Maurizio sarà coadiuvato da: S.E. monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito; monsignor Bassiano Uggé, vicario generale; monsignor Iginio Passerini. Altri sacerdoti diocesani potranno essere designati di volta in volta in caso di ulteriore necessità.

- Le celebrazioni inizieranno domenica 12 aprile 2026 (II di Pasqua).

- Ci si attenga all'apposito sussidio per la preparazione e la celebrazione del sacramento della Cresima elaborato dall'Ufficio liturgico diocesano. ■

CATECHISTI



Al via il nuovo anno catechistico

Le proposte e le iniziative nel nuovo Anno pastorale

■ Ieri sera in Cattedrale è iniziato il nuovo Anno pastorale, avvio che coincide con il mandato conferito dal vescovo di Lodi ai catechisti e agli educatori. L'Ufficio catechistico diocesano informa che dalla fine del mese sarà disponibile sul sito dello stesso l'itinerario catechistico adatto ai ragazzi dell'Iniziazione cristiana e pre-adolescenti dal titolo "Soprattutto Carità". Un cammino che non ha la pretesa d'essere esaustivo bensì, attraverso proposte di catechesi pensate per fasce d'età, mira ad accompagnare e sostenerne l'impegno e l'operato dei catechisti con l'obiettivo di far scoprire la profondità e la bellezza della carità cristiana anche ai più piccoli. È stato definito intanto il calendario di appuntamenti per la formazione dei catechisti.

Sabato 4 ottobre dalle 13 alle 16.30 l'aula magna del Collegio vescovile ospiterà "Catechisti con skills: da principiante a pro", un corso di formazione per nuovi catechisti o catechisti ai primi due anni di servizio.

Martedì 7 ottobre, alle ore 21, presso l'aula magna del Collegio vescovile è previsto un incontro dal titolo "Dalla speranza alla carità: come educare il cuore?": interverrà don Francesco Vanotti, direttore dell'Ufficio diocesano per la catechesi di Como, delegato regionale lombardo per la catechesi e collaboratore dell'Ufficio catechistico nazionale della Cei. Nel mese di novembre l'Ufficio catechistico mette a disposizione due possibili date (4 o 11 novembre) per un appuntamento di formazione metodologica per i catechisti. Si tratta di un'occasione di apprendimento home-made a cura dell'équipe diocesana nei vicariati. Per info e prenotazione della data contattare l'Ufficio all'indirizzo catechesi@diocesi.lodi.it.

Il **14 gennaio** è previsto alle 21 un appuntamento di formazione online da seguire (preferibilmente) in parrocchia: "Celebrare l'amore, vivere il servizio". Interverrà nella circostanza don Fabio Trudu, direttore dell'Ucd della diocesi di Cagliari dal 1998 al 2002. ■

CANONICI

La preghiera per Tavazzano e Villavesco

■ Con il nuovo Anno pastorale viene riproposta l'iniziativa di preghiera dei Canonici. Il Capitolo della cattedrale ha stabilito di condividere nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della nostra diocesi. In concreto, di settimana in settimana verrà aggiunta un'intenzione di preghiera (che riguarderà le diverse realtà di ciascuna parrocchia o unità/comunità pastorale) a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 22 al 27 settembre i Canonici pregheranno per le parrocchie di Tavazzano e Villavesco. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle Ore (Ufficio delle letture e Lodi) e/o alla Messa capitolare. ■

VICARIATO DI LODI

In ottobre ripartono gli incontri di catechesi per adulti e giovani

■ Parte il 13 ottobre la catechesi per adulti e giovani del vicariato di Lodi. Appuntamento sempre il lunedì sera alle 20.45 al Collegio vescovile di via Legnano. Questa è il secondo anno del percorso chiamato "Troi - la luce vera - Gesù Cristo, il mondo, il padre" e sarà dedicato a "Gesù, il Figlio dell'uomo".

La prima serata avrà un affondo sulla singolare empatia di Gesù e si intitolerà "Il chiaroscuro de "Il Figlio dell'uomo" evangelico": ne parlerà monsignor Roberto Vignolo, della Facoltà Teologica di Milano, teologo e biblista, coordinatore della Scuola di teologia per laici.

Monsignor Vignolo tratterà anche "Di quale e quanta storia necessita la nostra fede in Gesù Cristo? Ragionevoli certezze e problematiche aperte nel dibattito attuale", il 10 novembre.

Sarà poi il vicedirettore dell'Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini" di Trento, il professor Leonardo Paris, a parlare il 1 dicembre di "Con-

gli occhi del Figlio. Gesù erede di promessa e alleanza, sapienza e profezia".

Con il 2026 si invertiranno i due incontri tenuti da don Contardi e don Maggioni. Prima don Emilio Contardi tratterà, il 9 febbraio 2026, "In pittura e in scultura. Le cristologie dei maestri d'arte". Poi il 16 marzo don Lorenzo Maggioni (docente alla Facoltà Teologica di Milano e al Seminario di Venegono) parlerà di "Nuovi orizzonti su Gesù. Cristologie d'Asia e d'Oriente".

L'appuntamento conclusivo, lunedì 13 aprile, sarà ospitato dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti: in Episcopio madre Ignazia Angelini, benedettina del monastero di Viboldone, condurrà la riflessione a partire dal passo "Il Maestro è qui - e ti chiama!", dal Vangelo di Giovanni. Sarà madre Ignazia Angelini a dare compimento all'intero percorso di quest'anno, con il focus su "La figura di Gesù nella vita spirituale".

Tutto il percorso della Catechesi vicariale con la Scuola di teologia per laici è particolarmente raccomandato per gli insegnanti di Religione. Nelle prime serate si può procedere direttamente all'iscrizione. ■ Raff. Bian.



Un incontro della Catechesi vicariale

DIOCESI Don Castelvecchio entrerà anche a Retegno

Ingressi dei nuovi parroci a Fombio e Caselle Lurani

Ieri sera in Cattedrale i sacerdoti designati dal vescovo Maurizio ai nuovi incarichi hanno assunto gli impegni canonici. I primi ingressi dei parroci sono già in programma in questo fine settimana. Si comincia oggi, sabato 20 settembre, alle ore 20.30, quando **don Giuseppe Castelvecchio** verrà accolto dalla comunità parrocchiale di Fombio. Domenica, 21 settembre (ore 10.30), entrerà a Retegno. Nella stessa giornata **don Cristiano Alrosi** verrà accolto alle ore 9.30 nella parrocchia di Santa Caterina Vergine e martire di Caselle Lurani e della Natività della Beata Vergine Maria di Calvenzano. Dopo l'accoglienza sul piazzale del Comune di Caselle Lurani, ci sarà alle 10 la celebrazione della Santa Messa nella parrocchiale. Al termine della funzione seguirà un momento conviviale in oratorio. Si passa quindi a sabato 27 settembre, quando **don Luca Campia**, che resta alla guida della parrocchia di Secugnago, alle 18 farà il suo ingresso a Brembio. Domenica 28 settembre **don Emilio Ardeman**, alle ore 10, verrà accolto a Castiraga Vidardo, la sua nuova destinazione come parroco. Sempre il 28 alle ore 10.30 presso la parrocchia di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata di Cossogno si terrà il saluto della comunità a **monsignore Iginio Passerini** (i sacerdoti che desiderano concelebrare sono pregati di dare conferma scrivendo a don Manuel Forchetto manuel_forchetto@libero.it; cell. 3288065821). Domenica 28 (ore 11) **don Alrossi** andrà a Cal-



Don Castelvecchio

venzano, altra comunità di cui sarà la guida oltre a quella di Caselle Lurani. Sabato 4 ottobre **monsignore Gabriele Bernardelli** arriverà (ore 20.30) a Codogno, dove assumerà la guida delle parrocchie di San Biagio e Beata Vergine Immacolata, San Giovanni Bosco, Santa Francesca Cabrini e Triulza



Don Alrossi

Passerini (i sacerdoti che desiderano concelebrare sono pregati di dare conferma scrivendo a don Manuel Forchetto manuel_forchetto@libero.it; cell. 3288065821). Domenica 5 ottobre alle 10.30 San Fiorano accoglierà **don Gianmario Carenzi**, alle 18 invece **monsignore**

Bassiano Uggé entrerà all'Ausiliaria, dove ricoprirà l'incarico di parroco in aggiunta a quello di Santa Maria Assunta in Lodi.

Martedì 7 ottobre alle 20.30 **don Marco Vacchini** farà il suo ingresso a Mulazzano (nelle altre tre parrocchie, Cassino d'Alberi, Cervignano d'Adda e Quartiano successivamente Santa Messa con lettura del decreto di nomina).

Sabato 11 ottobre (ore 20.30) **don Stefano Ecobi** arriverà a Marudo, alla medesima ora a Corno Giovine **don Carenzi**, che il 12 ottobre alle 18 verrà accolto anche a Corno Vecchio. Infine, sabato 18 ottobre **don Ecobi** farà il suo ingresso a Valera alle 17. ■

NELL'EDIZIONE DI DOMANI La Chiesa di Lodi su "Avvenire"

Domani, domenica 21 settembre, tornerà la pagina mensile di Lodi, all'interno del quotidiano nazionale "Avvenire". Il primo articolo è sull'indimenticabile pellegrinaggio giubilare diocesano che si è svolto dal 4 al 7 settembre guidato dal vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti: ottocento lodigiani, tutti presenti all'udienza con Papa Leone XIV di sabato 6. Dopo la straordinaria udienza nella sala Clementina con Papa Francesco il 26 agosto 2022, l'udienza di sabato 6 settembre è stata una delle prime occasioni per i lodigiani di incontrare il nuovo Pontefice, a poche settimane dal Giubileo dei giovani che ha vissuto il momento più significativo sulla spianata di Tor Vergata. Il secondo articolo è dedicato all'inaugurazione di "Casa David" avvenuta sabato 13 settembre. Casa David ha aperto ufficialmente le porte, a Fontana di Lodi, offrendo un nuovo servizio mammabambino gestito dalla Caritas lodigiana all'interno del progetto Oasi. Un'opera realizzata grazie al contributo dell'otto per mille da parte di Caritas italiana, ma anche con i contributi della Fondazione Banca Popolare e della Fondazione Comunitaria di Lodi. Il terzo articolo è sul Giubileo dei catechisti di venerdì sera in cattedrale. ■ Giacinto Bosoni

CRESIMANDI Dal 4 ottobre il primo corso per giovani e adulti

È in programma dal mese ottobre il corso a livello diocesano per giovani e adulti in preparazione alla Cresima. Di seguito alcune importanti indicazioni.

- La proposta è rivolta ai giovani (con più di 16 anni) e agli adulti che, per scelta personale o in vista del Matrimonio, intendono accostarsi al Sacramento della Confermazione e così continuare (o riprendere) un cammino di maturazione cristiana.

- Ogni itinerario, che consta di 7/8 incontri con frequenza obbligatoria, prevede momenti di catechesi, celebrazioni liturgiche ed esperienze di testimonianza. Il **primo corso** inizierà **sabato 4 ottobre** alle ore 17.00 presso l'Istituto delle Figlie dell'oratorio in via P. Gorini. La celebrazione della Cresima è fissata per domenica 23 novembre alle ore 16.00 in Cattedrale.

- Le iscrizioni vanno effettuate direttamente dai parroci attraverso una lettera di presentazione del candidato e il certificato di Battesimo del candidato da consegnare al Direttore dell'Ufficio liturgico.

- I cresimandi provenienti dai percorsi di formazione parrocchiali devono essere iscritti alla celebrazione dai loro parroci presso l'Ufficio liturgico almeno tre settimane prima della data prevista.

- È necessario che i cresimandi (con i rispettivi padroni/madrine) partecipino all'incontro che precede la celebrazione della cresima la cui data sarà segnalata dal responsabile dell'itinerario.

- In questa occasione i cresimandi dovranno portare il Certificato di Battesimo. ■

IL PRIMO OTTOBRE Carmelo in festa per Santa Teresina



Il primo ottobre ricorre la festa liturgica di Santa Teresa di Gesù Bambino, carmelitana e patrona delle Missioni, dottore della Chiesa. Le religiose del Carmelo San Giuseppe di Lodi (via del Carmelo 1) si preparano a celebrare l'importante ricorrenza. L'appuntamento è in calendario per mercoledì 1 ottobre: alle ore 7.15 è prevista la Santa Messa solenne presieduta da monsignor Iginio Passerini. I sacerdoti che desiderano posso concelebrare. Anche quest'anno per la festa, le monache hanno scelto una frase di Santa Teresina: «Gesù arde d'amore per noi (Lettera 87)»; «Cristo è il mio amore, Lui è tutta la mia vita (Poesia 26)». Il 2 ottobre, primo giovedì del mese, è in programma invece l'adorazione eucaristica dalle 19.45 alle 21.45 nella cappellina del monastero: alle 19.45 esposizione del Santissimo Sacramento, recita di Compieta e Ufficio delle letture, adorazione silenziosa; alle 21.45 riposizione.

DOMANI A LODI Laici francescani in preghiera

Il gruppo di laici che fa parte dell'Ordine francescano secolare di Lodi si riunirà nella giornata di domani, domenica 21 settembre, in occasione dell'incontro mensile. La fraternità accoglierà con gioia coloro che volessero partecipare all'incontro e/o fossero interessati a conoscere meglio questa realtà. Il ritrovo per i partecipanti è fissato per le ore 15 davanti all'ingresso del Collegio San Francesco, via San Francesco 23, a Lodi.

di **don Stefano Ecobi**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 16,1-13)

Non si può servire Dio e inseguire la ricchezza

Si narra che ad un certo Giovanni, tutto intento a cercare la gloria cavalleresca soñando grandi imprese militari, il Signore abbia domandato: *È meglio per te seguire il servo o il Padrone?* Prontamente quello ha risposto: *Meglio il Padrone!* E allora, gli ha chiesto nuovamente Gesù, perché ti affanni a cercare il servo? Quel Giovanni, figlio di Pietro di Bernardone, sarebbe poi diventato San Francesco, e il servo a cui si era asservito in giovane età era la fama, la grandezza agli occhi del mondo. Sappiamo che da quel momento il giovane di Assisi ha cominciato a cambiare vita, comprendendo che il vero "grande" che conveniva servire era il

Signore. La vicenda di Francesco ci aiuta a capire meglio il Vangelo di questa domenica. Gesù racconta una parola: c'è un amministratore che, scoperto a gestire in modo disonesto i beni del suo datore di lavoro, viene licenziato. Nel tempo che gli resta, allora, ricorre alla sua scalzatura per guadagnarsi i favori di quelli che erano in debito con il padrone: li convoca e fa correggere le loro ricevute, applicando uno sconto. A sorpresa, il padrone resta positivamente colpito per la furbizia di quell'amministratore che, giocondo col patrimonio altrui, si compra il favore di gente a cui, dopo il licenziamento, avrebbe potuto chiedere aiuto.

La parola non vuole essere un elogio della disonestà. Mira piuttosto a raccomandarci un utilizzo furbo della ricchezza di cui possiamo disporre in questo mondo. E qual è il modo furbo secondo Gesù? Lo capiamo dalla battuta conclusiva: «Nessuno può servire due padroni». O si serve la ricchezza o si accoglie Dio come padrone. Quale scegliere, conoscendo Gesù, è facilmente intuibile. Disporre in modo furbo delle nostre ricchezze significa, nella prospettiva di Cristo, servircene senza esserne schiavi. Se il denaro diventa la ragione di vita, allora automaticamente non sarà più il Signore ad essere il nostro Dio, spodestato dal po-

tere particolarmente seducente della ricchezza e della gloria mondana, o di qualunque cosa sceglieremo di mettere al primo posto. L'invito è allora quello di ripristinare la classifica di priorità, restituendo a Dio il primato. È un'operazione che non possiamo dare per compiuta una volta per sempre, perché siamo umani e i nostri alti e bassi (nella fede, ma anche nella salute, nei sentimenti, nelle gioie e nelle preoccupazioni) ci portano a slanci di adesione al Signore come pure a distrazioni che rapiscono il cuore. Dio conosce le nostre incostanze. Proprio per questo Gesù chiede anche a noi, come a Francesco: è meglio per te seguire il servo o il Padrone? E non lasciamoci intimorire dalla parola "padrone", perché ci basta uscire dalla parola per ricordare quale sia il modo in cui il Signore si fa vicino a noi: «Non vi chiamo più servi... ma vi ho chiamato amici» (Gv 15,15).

VITA CONSACRATA/13 Madre Villafuerte delle "Suore dello Spirito Santo"

Dall'infanzia segnata dal silenzio di una suora agostiniana all'impegno a Bari con i bambini più fragili

di Eugenio Lombardo

■ Non mi avesse detto sin dalla premessa di questa nostra gradevole chiacchierata telefonica di essere originaria delle Filippine, sarei stato convinto di ascoltare un'abruzzese: stessa inflessione, identica cadenza, oltre 20 anni in quella regione, prima missione e originaria destinazione in Italia, hanno lasciato in suora Emma Villafuerte un'impronta evidente, e bellissima. L'impressione che ricavo da questo dialogo è intensa, pur non sapendo comprendere se sia rimasto più colpito dall'ardore che porta nel cuore verso la propria congregazione, la consacrata appartiene a quella delle "Suore dello Spirito Santo", o dalla sua testimonianza sugli impegni, tosti, raggardevoli, umanamente coinvolgenti, da lei svolti in oltre trent'anni di vita religiosa.

Suor Emma, sa che non conoscevo la sua congregazione? Mi ha detto "Suore dello Spirito Santo", è corretto?
«Esattamente, si chiama così perché il nostro carisma è espresso nel riflesso dello Spirito Santo: realizziamo tra noi suore, e le mie consorelle sono un prezioso dono di Dio, e con i fratelli tutti, relazioni autentiche rivolte all'urgenza della carità, che vuol dire avere uno sguardo materno sulle necessità del proprio tempo. D'altra parte, abbiamo avuto un esempio importante».

Quale?

«Quello della nostra madre fondatrice, la Serva di Dio Giuseppina Arcucci, di cui è in corso il processo di beatificazione. La nostra congregazione è stata fondata nel 1896 e il suo operato riflette pienamente l'insegnamento di madre Arcucci, che aveva un grande cuore materno, espressione di gratuità e carità».

Percepisco che lei ne parla con grande ammirazione di questa fondatrice. In cosa vorrebbe assomigliarle?

«Aveva un grandissimo dono: quello di sapere educare, accogliere e amare, soprattutto l'infanzia in difficoltà. Ho sentito molti racconti su di lei, e la sua figura mi ha



Sono sempre stata attratta dal silenzio: è in quella dimensione che si vive in pienezza la relazione con il Signore

Dalle Filippine all'Abruzzo, la missione di suor Emma tra i minori in difficoltà



Madre Emma Villafuerte (seconda in piedi da destra) con le consorelle della congregazione delle "Suore dello Spirito Santo"; sotto ancora la religiosa originaria delle Filippine e attualmente impegnata in una comunità a Bari

sempre attratta e coinvolta: penso avesse un cuore d'oro, amore fedele a Dio ed era una donna consacrata all'urgenza della carità. Mi piacerebbe somigliarle in questo».

Ma lei quando ha scelto di consacrarsi al Signore?

«Andavo alle scuole medie ed ero rimasta molto colpita da una suora, anche se lei era agostiniana. E sa da cosa ero attratta? Potrà sembrare strano, l'avviso: mi piaceva il suo silenzio. Persino quando parlava, bisbigliava. Dava un senso di pace. Attraverso quella figura cominciai ad interessarmi su come vivevano le suore e facevo loro tantissime domande».

Poteva anche essere semplice curiosità, non vocazione.

«Mi creda: non era solo curiosità, capivo di essere alla ricerca di esprimere compiutamente i miei desideri, amare e servire il Signore meglio che fosse possibile, con una scelta che fosse radicale».

Quindi poteva divenire suora agostiniana?

«No, l'ingresso era selettivo, occorreva studi superiori; nel frattempo avevo conosciuto pure le suore domenicane e con loro avevo pensato di fare richiesta per essere ammessa ad un periodo di discernimento. Ma, alla fine, le circostanze mi portarono a conoscere le suore dello Spirito Santo: quel soffio ha accarezzato il mio cuore e il mio si è stato immediato».

Quando ha preso i voti?

«Andiamo con ordine: il 30 maggio

1987 sono entrata in convento e ho fatto l'aspirantato nelle mie Filippine; poi sono stata inviata in Italia per postulandato e noviziato. Nel 1990 ho preso i voti».

Primo incarico?

«Veramente all'inizio ho fatto gli studi magistrali. Apprendere la lingua italiana non è stato semplice: imparavo i capitoli dei libri a memoria pur di non sfigurare. Invece la prima missione è stata a Pescina, in provincia de L'Aquila».

Come si è trovata?

«Mi lasci prima dire che quella in Abruzzo è una casa importante, voluta da madre Arcucci direttamente, a seguito della donazione dell'edificio nel quale tuttora risiede una nostra comunità; abbiamo così rispettato la volontà del donatore, il quale desiderava che nella sua abitazione fosse istituita un'opera a beneficio dei bambini più bisognosi della popolazione locale. Sin dall'inizio c'è stato l'asilo per i bambini, la scuola di ricamo, il laboratorio per preparare le ostie. Tornando alla sua domanda, mi sono immediatamente trovata bene: al mio arrivo il parroco, durante l'omelia, mi presentò ai parrocchiani e raccomandò di accogliermi col cuore perché arrivavo da un Paese lontano».



infermi la Comunione. Poi nel 2016 sono stata mandata a Bari».

Le è dispiaciuto?

«Ho fatto il voto di obbedienza, non lo dimentichi. Anzi, siccome una volta che ero in procinto di essere trasferita le mamme si erano organizzate chiedendo che rimanesse in Abruzzo, una seconda volta le ho fermate dall'assumere altre iniziative: altrimenti di quale obbedienza parliamo?».

Cosa fa a Bari?

«Qui la nostra casa è stata istituita nel 1954, inizialmente come orfa-

notorio femminile. Successivamente, nel 1974, con la chiusura degli orfanotrofi, siamo diventati un Istituto educativo assistenziale, e nel 1985 con l'istituzione della legge sull'Affido abbiamo potuto accogliere anche i bambini maschi. Oggi ci sono inviati fanciulli dai 3 ai 14 anni con un disagio familiare, destinatari di provvedimenti di tutela dei Tribunali dei minori o di interventi dei servizi sociali. Inoltre, abbiamo un Centro diurno che nelle ore pomeridiane accoglie 30 minori, esposti a rischio di emarginazione e devianza, proponendo loro percorsi socioeducativi e sportivi».

Avrà il suo bel da fare, suppongo.

«Tra udienze ai tribunali, incontro con i Servizi, rapporto con i ragazzi ed i loro educatori, le giornate sono molto nutriti di appuntamenti e attività, tanto che il tempo sembra scorrere rapidamente. Quando arriva la sera, mi ritrovo spesso a riflettere sul fatto di non aver fatto nulla».

Però le piace questo impegno, suor Emma.

«Molto: ho davanti questa ampia comunità, tra bambini piccoli e ragazzini, che chiede di essere difesa e amata; si ricorda quando le detto del grande cuore materno della nostra fondatrice? In questo contesto esprimo pienamente il nostro carisma».

Mi sembra una testimonianza molto forte, personalmente credo di potere immaginare cosa significhi avere a fare con i minori in difficoltà, il tessuto delle relazioni familiari, la difficoltà anche di certi contesti.

«Non posso ovviamente scendere nei dettagli per motivi di privacy. Però questa, le ripeto, è una fetta di umanità che va protetta».

Dove si immagina tra vent'anni?

«Sono filippina e sono cittadina italiana. Ovunque mi dicono che debba stare, starò. Perché prioritario, su tutto, è quel voto di obbedienza attraverso il quale servire il Signore ed amare il mio prossimo. Sa che l'altro giorno ero a Milano? Mi sono detta: chissà se incontro quel giornalista di Lodi, sono vicine le città, giusto? Ha parenti a Bisceglie? Ma allora l'aspetto!».

Suor Emma, meno male che non voleva farla questa intervista!!

«Ma poi lei mi ha detto che era una semplice chiacchierata, e così è stato. L'aspetto a Bari». ■



Ovunque mi dicono di stare, starò. Prioritario è il voto di obbedienza col quale servire il Signore ed amare il prossimo